

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Rimini, 27 novembre 2008

Ill.mi Soci di Itinera s.r.l. Consortile

In questa mia prima Assemblea in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione non posso non ribadire la soddisfazione per essere stato designato a ricoprire una carica così rilevante in ambito locale. L'attenzione fin troppo generosa che è stata rivolta nei miei confronti mi induce a sentirmi lusingato, ma anche investito di una grande responsabilità. La graduale affermazione di Itinera in un quadro operativo così delicato e talora controverso, è il risultato di una programmazione intelligente e innovativa, pianificata durante lo scorso decennio da una Presidenza particolarmente lungimirante e competente. Né saremmo qui oggi se chi mi ha preceduto non avesse lavorato in maniera eccellente, e con una determinazione che ha reso Itinera un'istituzione capace di incidere profondamente nella società riminese. Oggi Itinera è una piccola ma ragguardevole realtà, la cui forza consiste in prima istanza in un patrimonio di conoscenze e saperi costruito con coerenza e impegno, finalizzato non solo alla crescita di un segmento centrale del nostro tessuto economico, ma altresì al progresso, in termini di benessere e sviluppo, del complessivo contesto sociale che ci circonda, al quale si guarda come a un modello di riferimento.

Rispetto all'epoca in cui Itinera venne fondata, lo scenario attuale manifesta dinamiche di assoluta novità, le quali ci sollecitano a interpretare e, fin dove possibile, governare fattori complessi e persino rischiosi. Il rafforzamento giuridico e politico della Comunità Europea, i Paesi dell'area balcanica candidati a entrare a pieno diritto nell'assetto comunitario, la sempre più agguerrita concorrenza di destinazioni turistiche a basso costo, i flussi migratori e i loro spostamenti demografici, il multiculturalismo sono elementi «dialettici» che non possono restare ignorati. In questa cruciale stagione di cambiamenti radicali, ritengo che il peso culturale di Itinera possa esprimersi ancor più pienamente. È evidente che la strumentazione didattica messa a punto da Itinera in questi anni ha costituito un momento fondamentale per la qualità della nostra cultura amministrativa nel settore turistico, e ha contribuito in modo determinante alla formazione di una nuova generazione di tecnici impiegata con innegabili vantaggi dalle varie categorie imprenditoriali.

Si apre ora una nuova fase, e una nuova sfida. La fiorente economia turistica che investe l'intero territorio italiano necessita di una rideterminazione strategica, la quale dovrà passare attraverso la valorizzazione della nostra storia culturale, paesaggistica, enogastronomica, persino artigianale, senza tuttavia trascurare comparti di più recente emergenza, quali i «turismi» sportivo, fieristico, convegnistico-congressuale, ludico-ricreativo. Luoghi fisici e immaginari di un'Italia modernizzata, che aspira a conseguire tipologie comportamentali di livello avanzato, eppure paradossalmente sempre vicina alla soglia di una crisi annunciata. In una realtà peculiare come la nostra, attraversata da dirompenti pulsioni di natura metropolitana, il senso di queste modificazioni profonde e vaste si avverte con maggiore insistenza che non in altri centri urbani della Regione e della costa adriatica. In un simile orizzonte, Itinera è chiamata a svolgere il suo ruolo con rinnovato vigore, e dunque a darsi una «missione» funzionale alla necessità di ripensare la sua tradizionale fisionomia.

A questo ciclo di rafforzamento intendo dedicare l'energia e le competenze di cui dispongo. Esorto quindi la compagine societaria, nelle sue eterogenee componenti, sia pubbliche sia private, a soppesare con attenzione le proposte di seguito enunciate, esprimendo tutte le osservazioni e considerazioni che si riterranno pertinenti. Per definire il nuovo ciclo, inteso innanzitutto come prosecuzione dell'attività pregressa e nello stesso tempo come capacità di sviluppo articolato, ho individuato, in via preliminare e dunque ancora sperimentale, un programma strategico strutturato su tre momenti principali, dai quali fare poi dipendere eventuali opzioni subalterne o complementari.

Il primo momento consiste nel costruire una rete di relazioni fattive – ossia di condivisione e compartecipazione progettuale – con enti di ricerca e centri studi, nazionali e internazionali, operanti nel settore disciplinare delle scienze turistiche. L'obiettivo è quello di dare vita a un ampio consorzio di istituzioni affini per struttura e obiettivi, o meglio, di entrare a far parte a tutti gli effetti di *équipes* già esistenti e radicate, al cui interno Itinera, in virtù della sua specifica identità, potrà senz'altro concorrere al conseguimento dei risultati che ci si propone di acquisire. Lo scopo è quello di poter usufruire, sul piano delle risorse, dei cosiddetti PRIN (Progetti di ricerca di interesse nazionale) e FIRB (Fondo istituzionale per la ricerca di base), i quali nel triennio 2003-2006 sono stati erogati anche nell'ambito dell'economia del turismo, a sostegno di progetti di ricerca teorica e applicata presentati da più dipartimenti universitari associatisi. Giacché il Polo Scientifico-Didattico di Rimini non dispone di un dipartimento, essenziale per ottenere l'assegnazione di un PRIN o di un FIRB, Itinera aprirà necessariamente canali di collegamento oltre l'orizzonte riminese, così da poter concordare convenzioni con enti accreditati e autorevoli nel settore della ricerca.

Anche sul versante dei fondi europei stanziati per il prossimo quinquennio, Itinera potrà assumere un orientamento di tipo aggregativo, valutando l'opportunità di partecipare ai bandi in collaborazione con gli enti preposti, in primo luogo Regione e Provincia, giuridicamente assegnatari ed erogatori dei finanziamenti. Nondimeno, essendo per denominazione *centro internazionale*, Itinera potrà corroborare il proprio statuto tramite un'autonoma attività di cooperazione con gli enti di formazione e ricerca dei PAO (Paesi dell'Adriatico Orientale), dai quali proviene una sempre più ricorrente domanda formativa e di acculturazione tecnica, specie per rimediare alla grave carenza di abilità professionali nell'ambito del mercato turistico.

Un secondo momento è dato dalla consulenza che Itinera può offrire (darei *vendere*) alle amministrazioni locali delle cosiddette RAI (Regioni adriatiche italiane), le quali negli ultimi anni mostrano chiaramente la volontà di recuperare il divario strutturale e organizzativo che ancora caratterizza le aree turistiche a vocazione balneare (si pensi all'Abruzzo, al Molise, alla Puglia). Proprio in ragione della sua solidità, in termini di competenze certificate, Itinera è in grado di garantire l'organizzazione e la gestione di percorsi di aggiornamento professionale rivolti a coloro che sono occupati negli assessorati e nei settori tecnici del turismo, in linea con gli indirizzi della formazione permanente, sostenuti fortemente dalle politiche educative comunitarie. Laddove poi si riesca a dare piena attuazione alle finalità scientifiche sopra esposte, Itinera aumenterà considerevolmente la propria credibilità quale ente di studio, a cui commissionare ricerche e analisi orientate a elaborare soluzioni per problemi di specifica criticità nei vari distretti turistici locali.

Il terzo momento, strettamente correlato ai primi due, consiste nella ridefinizione dell'attività didattica di Itinera. La delicata questione della formazione professionale, che è stata talvolta motivo di divergenze e dissidi tra gli stessi aderenti alla compagine societaria, va ripensata in una prospettiva nuova, capace di superare le comprensibili difficoltà spesso create dall'esiguità delle risorse a disposizione. Allo stato attuale, per quanto concerne l'offerta didattica, grazie anche al successo del Master in Hospitality Management, oltre ai percorsi formativi che tutti voi conoscete fin troppo bene, e sui quali pertanto eviterò di soffermarmi ulteriormente, Itinera mantiene una posizione di indiscutibile rilevanza. Sono tuttavia convinto che la missione «pedagogica» di Itinera debba essere consolidata e incrementata, attraverso l'adozione di modalità più prossime alle esigenze dei potenziali corsisti, ovvero tramite forme più flessibili di apprendimento, come dimostra l'esperienza oggi prevalente dei corsi di alta formazione, delle summer e winter schools, dei master di aggiornamento o riconversione, dei seminari, dei convegni.

In un contesto simile, dove peraltro l'economia locale più cospicua si mantiene ancora in una fase nella quale l'iniziativa personale prevale sull'inquadramento professionale, il ruolo di Itinera non può non presentarsi ispirato a un'alta istanza formativa capace di funzionare a vantaggio della collettività. Ma non avverrà l'avvio di una nuova fase di espansione se non riusciremo a provvedere a una più coesa fisionomia istituzionale, conseguibile solo tramite una più diretta e stringente partecipazione dei Soci alle attività aziendali. Ciò significa che è consigliabile, sin da ora, rimuovere taluni schemi divenuti obsoleti, ricollegabili cioè alle consuete pratiche della formazione finanziata dal Fondo Sociale Europeo, per sostituirli con più agili moduli di intervento e di applicazione. Dobbiamo pensare a Itinera come a un'entità complessa in costante via di trasformazione, sostenuta da una cerchia di esperti in grado di interpretare le dinamiche del nostro territorio e di tradurle in opportunità formative rivolte a coloro che aspirano a integrarsi nel tessuto occupazionale delle più varie imprese turistiche. Occorre pertanto accompagnare l'affermazione di Itinera con l'insistenza sui rapporti intrinseci con le associazioni di categorie e le organizzazioni imprenditoriali, in modo da confrontarsi, con crescente attitudine, con le richieste reciproche e i rispettivi interessi dei nostri interlocutori privilegiati.

Non mi nascondo che si tratta di obiettivi ambiziosi, e forse un poco velleitari. E sebbene le risorse siano tutt'altro che incoraggianti, resto comunque fiducioso che, con l'aiuto e il sostegno di tutti voi, Itinera possa conoscere una nuova fase di rilancio, simile a quella dei suoi esordi, la quale senza la passione e l'entusiasmo di Giovanna Filippini non avrebbe mai potuto realizzarsi. E proprio al suo magistero e al suo esempio, voglio espressamente richiamarmi, Illustrissimi Soci, nel chiedere la vostra approvazione e la vostra fiducia.

Rimini, 27 novembre 2008

Prof. Francesco Sberlati
Presidente del Consiglio di Amministrazione